



Numero 02 settembre 2020

San Cesario

n o t i z i e



La scuola riparte

Risuona la campanella dopo 6 mesi di stop

a pagina 4

MUSEO HORACIO PAGANI

Rinnovata la promozione Family&Friends

a pagina 2

SANT'ANNA

Nuova vita per circolo e sala civica

a pagina 7

STRAGE DI BOLOGNA

La testimonianza di una sancesarese

da pagina 10

Rinnovata la promozione Family&Friends con il Museo e Atelier Horacio Pagani

C'è tempo fino al 31 dicembre per visitare l'esposizione nella sede sancesarese

di: **Redazione**

Dopo il primo periodo di sperimentazione, viene rinnovata e ampliata la promozione che apre le porte del Museo Horacio Pagani ai cittadini di San Cesario e Castelfranco Emilia. In collaborazione con Pagani Automobili S.p.A. l'iniziativa viene estesa a tutti i cittadini residenti nei territori dei 29 comuni *Città dei Motori*, i quali avranno l'opportunità di visitare la casa automobilistica con una promozione esclusiva valida fino al 31 dicembre 2020.

Ogni cittadino di San Cesario sul Panaro e delle altre *Città dei Motori* che desidererà recarsi in visita presso la collezione del Museo Horacio Pagani avrà ancora per tre mesi diritto a un ingresso omaggio per il proprio accompagnatore. I visitatori potranno inoltre beneficiare della promozione Family & Friends sull'acquisto di tutti gli articoli della Pagani Collection, fino ad oggi dedicata ai dipendenti.

Già nella serata di consegna del Premio Città di Castelfranco Emilia, avvenuta lo scorso 8 settembre, San Cesario si candidava all'inserimento a pieno titolo nella lista delle *Città dei Motori*. Una candidatura rafforzata dal Presidente e Sindaco di Maranello Luigi Zironi che ha accolto

molto volentieri l'idea: "Si tratta di un ulteriore passo in avanti verso uno degli obiettivi principali dell'associazione: la valorizzazione delle eccellenze motoristiche *Made in Italy*, tra le quali rientrano senza alcun dubbio anche i *gioielli* firmati Pagani. Il Comune di San Cesario sul Panaro ha tutte le carte in regola per entrare a far parte della squadra di *Città dei Motori*, nella quale sarebbe davvero il benvenuto".

Fondato nel 1998 dal designer Horacio Pagani, l'Atelier ha sede a San Cesario sul Panaro e conta oggi oltre 170 dipendenti e collaboratori che perseguono l'esclusività della produzione creando a mano veri e propri abiti su misura dei clienti. Attraverso la produzione artigianale di pochissimi esemplari il brand Pagani si impegna, da oltre vent'anni, a diffondere nel mondo la grande maestria degli artigiani della Motor Valley e l'atmosfera unica e singolare di questo piccolo angolo di provincia modenese.

Il museo è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 17:00, il sabato dalle 9:30 alle 12:30, accessibile senza prenotazione. In ottemperanza alle norme per contrastare il contagio epidemiologico, per visitare l'Atelier di produzione è necessaria la prenotazione tramite mail a horaciopaganimuseo@pagani.com oppure telefonando al 059.04739202.



Foto: da sinistra Il Sindaco di San Cesario Zuffi e il Sindaco di Castelfranco Emilia Giovanni Gargano nel Museo Horacio Pagani



San Cesario
notizie

Numero 2 | Anno 2020 | Settembre

Autorizzazione Tribunale di Modena n. 645 del 21/03/1980

Editore: Comune di San Cesario sul Panaro

Direttore responsabile: Giacomo Prencipe

Hanno collaborato: Maria Borsari, Augusto Brighetti, Patrizia Bruni, Umberto Fiorini, Manfredi Liparioti, Luciano Rosi, Mauro Sarti

Consulenza editoriale/grafica:

Be Open di Open Group Coop. Soc.

Impaginazione/grafica: Davide Vaccari

Stampa: Mia Comunicazione,
Via J. F. Kennedy, 6, Modena

Finito di stampare nel mese di:

settembre 2020

I contributi firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei singoli autori e non della proprietà e della direzione del giornale.

In copertina:

La meridiana visibile sul "torrione",

foto di Fabio Maccaferri dello studio FotoGrafica di San Cesario sul Panaro

be open
ideali per comunicare

Ritorno alla normalità per bambini, famiglie e anziani

Il punto del Primo Cittadino sulla ripartenza

Dopo mesi di relativa normalità, stiamo piano piano tornando a riappropriarci delle nostre abitudini, pur con qualche accorgimento (mascherina, distanziamento, ecc.) col quale però ci siamo abituati a convivere. Queste settimane sono però ancora più significative.

La fine dell'estate segna da sempre il ritorno alla *normalità*: fine vacanze e riapertura di tutte le attività dopo la pausa estiva. Anche quest'anno sarà così, e lo sarà con un valore ancora maggiore, perché dopo l'isolamento forzato, la vera ripartenza passa da ciò che ripartirà in queste settimane.

Il pensiero va subito a bambini e anziani. La riapertura delle scuole segna un punto di svolta fondamentale per bambini e famiglie, considerato che le attività didattiche erano ferme da febbraio. A San Cesario siamo ripartiti dalla volontà di garantire la massima sicurezza e il massimo rispetto delle linee guida di prevenzione, ma allo stesso tempo anche dall'accezione di scuola più tradizionale, caratterizzata dai consueti tempi scuola e dalla presenza degli studenti in classe.

Abbiamo voluto a tutti i costi metterci alle spalle le soluzioni emergenziali dei mesi

scorsi, come la didattica a distanza. Nelle pagine che seguono abbiamo provato a fare una disamina completa dell'offerta scolastica modificata a causa del Covid, anche per quanto riguarda i servizi parascolastici.

Oltre ai bambini, abbiamo cercato di garantire una pronta ripartenza anche per le attività degli anziani. Le attività del centro *I Saggi* sono state completamente ripensate per garantire tutte le cautele del caso, ma ha prevalso anche in questo caso la volontà di ripartire con le attività, nella consapevolezza che i nostri grandi anziani hanno pagato un prezzo alto durante l'isolamento.

Non solo: in questi giorni hanno preso avvio anche le attività sportive e ricreative del nostro territorio. In molti casi, queste opportunità si realizzano grazie all'impegno di associazioni e volontari che, nonostante le grandi difficoltà organizzative imposte dai protocolli anti-Covid, hanno comunque fatto prevalere la passione e l'impegno: la ripartenza della comunità passa anche da qui e a tutti rivolgo il mio più sentito ringraziamento.

Il numero di San Cesario Notizie che avete in mano è quindi dedicato a questo, a provare a fare il quadro di tutto quanto ha

ripreso avvio in queste settimane, confidando - ovviamente - che si tratti di una ripartenza definitiva. Buona lettura.

di: **Francesco Zuffi**
Sindaco di San Cesario sul Panaro



I 100 anni di Giuseppina a bordo di una Ferrari Portofino

di: **Redazione**

Un viaggio speciale per festeggiare 100 anni a bordo di una supercar Ferrari. Di certo è stata una gran sorpresa per la sancesarese Giuseppina Bettelli sentire il rombo della Ferrari "Portofino" color grigio pastello con i suoi 8 cilindri e 600 cavalli di potenza sotto la propria casa. Nata il 2 agosto 1920, grande tifosa del Cavallino, Giuseppina, meglio nota in paese come "la Pina ed Calandrèina", ha gestito col marito Gino Fiorini dal 1954 e fino alla pensione un negozio di stoffe e merceria nella piazzetta del Monumento. Grazie ad un amico

di famiglia che ha prestato l'auto, ecco l'occasione, nonostante i 100 anni sulle spalle, di farle assaporare anche l'ebbrezza della velocità il 2 agosto scorso. Titubante all'inizio, per tranquillizzarla è stata portata in Ferrari davanti al monumento ai Caduti, per rivedere alle spalle del bronzo del Graziosi quello che era stato il suo negozio di stoffe. Un saluto ad un gruppetto di ragazzini accorsi al rombo del motore, poi impassibile fino a Modena senza più alcun timore, accolta da fragorosi applausi.



Foto: Giuseppina Bettelli a bordo della Ferrari circondata dalla sua numerosa famiglia

Risuona la campanella dopo 6 mesi di stop

Gli interventi messi in campo per assicurare il rientro nelle aule

di: **Redazione**

Lunedì 7 settembre, con l'avvio del servizio nido, è ricominciato a tutti gli effetti l'anno educativo 2020-2021. Il lunedì successivo, 14 settembre, è stato il primo giorno di scuole per tutti gli altri ordini di scuole, dall'infanzia alle medie. È stata una ripartenza all'insegna della sicurezza e dell'attuazione delle nuove norme, che hanno imposto una rivisitazione di tutta l'organizzazione dei servizi scolastici del Comune e, non meno importanti, anche nuove abitudini e nuovi comportamenti ai nostri bambini. Si tratta di un passaggio fondamentale per ritrovare tempi di vita quasi *normali* dopo le difficoltà incontrate durante i mesi di isolamento forzato, e proprio per questo è utile ripercorrere le tappe fondamentali.

Gli obiettivi dell'offerta scolastica a San Cesario: qualità e servizi

L'obiettivo fin da subito è stato quello di attuare le misure anti-Covid previste dalle linee guida nazionali e regionali, ma cercando allo stesso tempo di arrivare ad un servizio scolastico che fosse il più vicino possibile a quello a cui tutti eravamo abituati: in presenza e con tempi scuola tradi-

zionali. Questo risultato è stato raggiunto grazie all'impegno del personale scolastico, degli insegnanti e al prezioso lavoro della preside Maria Cristina Galantini. "È stato un lavoro molto complesso - spiega l'assessore all'istruzione Luca Brighetti - ma che è stato affrontato in modo collaborativo e che ci ha permesso di coordinare al meglio le misure per garantire il corretto inizio delle scuole. Con la ripartenza in sicurezza delle lezioni non saranno necessarie soluzioni di emergenza, come il ricorso ad altre strutture o l'alternanza degli studenti in aula. Il nostro obiettivo è stato fin da subito questo: ripartire in sicurezza, ma evitando situazioni a distanza o altre soluzioni emergenziali che avrebbero impoverito l'offerta didattica e messo in ulteriore difficoltà le famiglie".

La ripartenza

I servizi hanno preso il via in modo regolare, senza il ricorso a didattica a distanza o altre situazioni di emergenza come l'alternanza nelle classi. Anche i tempi scuola non hanno subito variazioni significative rispetto agli anni precedenti. Per centrare questi obiettivi sono stati necessari inter-



Foto: La segnaletica adibita per il rientro in sicurezza

venti di adeguamento del plesso scolastico, ma senza il ricorso a modifiche strutturali. "L'aver investito negli anni tante risorse per l'ammodernamento dell'edilizia scolastica è stata una scelta lungimirante che oggi ha pagato - aggiunge il Sindaco Francesco

Concorso *A due passi da te*: gli studenti del Pacinotti e le relazioni ai tempi del Covid-19

di: **Redazione**

Il 31 agosto scorso sono stati premiati gli studenti dell'Istituto Pacinotti che hanno preso parte al concorso organizzato dall'Istituto comprensivo insieme al Comune *A due passi da te: le nostre relazioni a distanza*. Indetto durante il periodo di lockdown, il concorso aveva l'obiettivo di coinvolgere gli studenti della primaria e della secondaria di primo grado nella produzione di contenuti scritti, audio o video nel periodo di pausa dalle relazioni dovuto al lockdown per il contenimento della pandemia da Covid-19. Gli studenti hanno risposto con una grande partecipazione: durante

La Nostra Festa le opere prodotte sono state esposte nelle sale di Villa Boschetti, una mostra che verrà riproposta anche negli spazi dell'Istituto Pacinotti. "I ragazzi hanno dimostrato di aver capito l'importanza del momento e quanto le relazioni siano importanti per la nostra crescita - ha sottolineato il Sindaco Francesco Zuffi - con una creatività che speriamo sia utile in futuro nel momento in cui comincerà una riflessione su questo periodo di lockdown che ha rappresentato una novità, seppur in negativo, nelle nostre vite".



Foto: Uno scatto della premiazione del concorso

Zuffi -. Gli spazi del nostro plesso scolastico sono stati riorganizzati per permettere il distanziamento fra i banchi. Ma, a parte qualche risistemazione degli arredi, non sono stati necessari né interventi murari, né l'utilizzo di aule aggiuntive. Questo ha salvaguardato la qualità dell'offerta didattica, perché ci ha permesso di mantenere attivi i laboratori per le attività specialistiche, come quello linguistico o l'aula multimediale e quella musicale”.

Nelle ultime settimane sono stati realizzati tutti gli interventi necessari per la ripartenza, come l'installazione della nuova segnaletica, dei dispenser per gel igienizzante in tutte le aule, e del nuovo marciapiede presso la scuola dell'infanzia *Sighicelli*. Oltre a queste opere legate all'emergenza, il polo scolastico ha visto però anche altre risorse destinate alla struttura: nel mese di agosto 2020 il Comune ha dato il via ad un progetto di riqualificazione energetica di quasi 110.000 euro, di cui 74.000 cofinanziati da Regione e Gestore dei servizi energetici: le opere riguardano la sostituzione di tutti gli infissi e l'installazione delle pa-

lette frangisole nelle aule ancora sprovviste (circa la metà).

Nido d'infanzia: già assorbite tutte le domande

Nell'anno più difficile, la ristrutturazione del servizio nido ha permesso di accogliere da subito 42 bambini, nonostante le stringenti misure anti contagio. Ci saranno quindi 5 bimbi in più rispetto all'anno scorso e soprattutto questa scelta ha portato da subito all'assorbimento di tutte le domande, senza alcuna graduatoria di attesa. Per accogliere un numero più elevato di bambini, si è cercato di sfruttare al meglio tutti gli spazi disponibili organizzando accessi separati per le varie sezioni.

Infanzia, primaria e secondaria

Gli spazi che riguardano la scuola dell'infanzia *Sighicelli* e le scuole *Verdi* e *Pacinotti* non hanno subito modifiche significative, e l'attività ha riguardato in particolare l'organizzazione degli accessi e delle uscite per far fronte alle direttive anti Covid-19.

Servizi parascolastici

Dal 23 settembre hanno preso il via anche i servizi di trasporto, mensa e pre-scuola dopo una riorganizzazione che sarà misurata con il tempo per lo svolgimento dei servizi nel pieno rispetto delle norme anti-Covid. Dal 5 ottobre partirà anche il post-scuola, fondamentale per tante famiglie del paese, garantito anche per l'anno educativo 2020/21.



Foto: L'entrata del primo giorno di scuola

Le nuove iscrizioni nelle scuole di San Cesario



Con una nuova linea torna il servizio Piedibus

di: **Redazione**

Da lunedì 28 settembre ha ripreso il servizio Piedibus un progetto che consiste nel realizzare un percorso casa-scuola vissuto in modo divertente e sicuro.

Si tratta di un'iniziativa di accompagnamento organizzato di bambini che vanno a scuola a piedi. Con il Piedibus i bambini vanno a scuola a piedi, muovendosi autonomamente, senza però essere abban-

donati a loro stessi grazie alla presenza di *conducenti* e di *controllori* adulti.

Anche i bambini che abitano troppo lontano per raggiungere la scuola a piedi possono prendere il Piedibus, basterà che i genitori li accompagnino in uno dei punti di partenza indicati.

Oltre alle *linee* già attive, quest'anno è stata introdotta una linea in più, presso il cir-

colo Arci. Si raccomanda di presentarsi con la mascherina indossata per garantire il rispetto delle direttive anti Covid-19. A scuola verranno distribuiti ai ragazzi i moduli per le autorizzazioni, ma si possono scaricare anche dal sito del Comune di San Cesario sul Panaro. Una volta compilati, saranno da restituire direttamente ai volontari.

Inaugurata la nuova Piccola Bottega Solidale

Nel negozio le persone più fragili trovano sostegno alle loro necessità alimentari

di: **Augusto Brighetti**, Associazione Solidarietà in Rete

Nessuno escluso: è questo il senso dell'iniziativa che si è svolta sabato 19 settembre presso la sede operativa dell'associazione Solidarietà in Rete, a San Cesario. Manifestazione che aveva al centro l'inaugurazione della Piccola Bottega Solidale che rappresenta l'evoluzione dell'attività di distribuzione di aiuti alimentari alle famiglie in difficoltà socio-economica.

Dopo dieci anni dalla sua nascita, nel 2009, l'Associazione ha ampliato i propri servizi a favore della comunità attraverso questa nuova realtà alla quale le persone possono accedere tramite il Centro di Ascolto dove le volontarie le accolgono e si fanno a loro prossime per cercare di instaurare un rapporto, anche di amicizia, che può essere di aiuto per trovare insieme possibili soluzioni alle necessità presentate. Il senso di questo servizio è fondamentalmente quello di "lavorare con" le persone e non "lavorare per", con l'intento di fare un cammino di vera promozione umana.

La Piccola Bottega Solidale è un vero e proprio negozio dove le persone possono trovare un sostegno alle loro necessità alimentari "spendendo" i punti che sono stati loro riconosciuti in base a parametri oggettivi quali la dichiarazione ISEE, il numero dei componenti, il numero dei minori, la presenza di disabilità: tali punti vengono spesi in un mese in due accessi alla PBS, ogni quindici giorni.

Questa è la novità che è stata inaugurata sabato mattina alla presenza di un bel numero di persone e con la partecipazione del Sindaco Francesco Zuffi, del Vicario generale della diocesi di Modena, don Giuliano Gazzetti, del vicedirettore della Caritas diocesana, Federico Valenzano e del nostro parroco don Luca Palazzi. Erano presenti anche il presidente e la direttrice del Centro Servizi del Volontariato, Alberto Caldana e Chiara Rubbiani, a testimonianza del rapporto che la nostra

Associazione vuole tenere con le istituzioni e le altre realtà del territorio. Don Luca ha ringraziato tutti i volontari che con grande passione operano nell'associazione ed ha fatto sentire la condivisione di tutta la comunità parrocchiale alla Pastorale della Carità. Il sindaco ci ha portato il ringraziamento dell'Amministrazione comunale per quanto stiamo facendo ed ha posto l'accento sulla necessità di una collaborazione alla pari fra Ente locale ed associazionismo per dare risposte utili alla comunità, consapevoli che da sola l'Amministrazione non è più in grado di dare soluzioni a tutti i problemi.

Il vicedirettore della Caritas diocesana, Federico Valenzano, ha ricordato la stretta collaborazione esistente con la nostra associazione, in special modo per quanto concerne la formazione dei volontari, una formazione *permanente*, proprio per essere sempre preparati all'accoglienza delle persone; anche lui ci ha spronati a conti-

nuare, ed anche a migliorare, il rapporto di collaborazione con i servizi sociali del nostro territorio. Il Vicario ci ha portato innanzi tutto il saluto del nostro vescovo Erio, che a causa impegni già fissati non ha potuto essere presente, ma che è ben al corrente di quanto stiamo facendo. Don Giuliano ha anche evidenziato l'importanza del servizio che l'associazione sta portando avanti.

Per noi è stato un giorno bellissimo in quanto abbiamo avuto vicini tante persone che hanno potuto verificare di persona quanto stiamo facendo. È stato coinvolgente avere con noi i rappresentanti delle Istituzioni, sentirli vicini, condividere il nostro progetto: un grazie a loro per aver voluto partecipare. Il ringraziamento più grande va però a tutte le volontarie ed i volontari che quotidianamente mettono a disposizione il loro tempo per aiutare le persone più deboli, quelle in difficoltà.



Foto: Taglio del nastro per la Piccola Bottega Solidale

Un progetto tutto nuovo per il centro civico di Sant'Anna

Diventerà un punto di riferimento per progetti sociali e sportivi

di: **Redazione**

Rispondendo anche ad una richiesta dei cittadini che abitano la frazione, nei prossimi mesi ci saranno delle importanti novità per la frazione di Sant'Anna. L'Amministrazione comunale ha deciso cambiare rotta nella gestione del centro civico, individuando tre anime che coesisteranno per dare alla frazione un centro pulsante e vitale, un vero e proprio punto di riferimento per Sant'Anna, attorno al quale dare vita a forme di aggregazione, progetti sociali e sportivi.

La principale novità riguarderà i locali adibiti a cucina e bar, per i quali si guarderà al mercato privato nel tentativo di creare le condizioni per l'insediamento di un'attività di somministrazione capace di offrire un servizio pubblico adeguato per i residenti della frazione. La parte della struttura adibita a sala civica sarà invece destinata al mondo dell'associazionismo sociale, e diventerà il contenitore per sviluppare iniziative ricreative e culturali rivolte a tutte le fasce di età. Infine rimarrà la parte sportiva, all'interno della quale verrà potenziata l'offerta per cercare di valorizzare l'impianto ma anche per creare maggiore aggregazione in tutto il centro civico.

Le modifiche di natura gestionale decise dall'Amministrazione comunale seguono quanto già messo in campo sul fronte in-

frastrutturale: di recente infatti sono stati realizzati su queste strutture interventi di riqualificazione energetica - impianto fotovoltaico e impianto solare termico - finalizzati a migliorare la resa ecologica del centro civico.

“Abbiamo ricevuto molte richieste da parte dei residenti di una maggiore attenzione alla frazione - spiega il Sindaco Francesco Zuffi. È nostra volontà individuare in tale immobile un punto di

aggregazione, un presidio commerciale per contrastare fenomeni di rarefazione del sistema distributivo e dei servizi e allo stesso tempo anche un presidio del territorio in termini di sicurezza. Ci sarà una discontinuità con quanto avvenuto in passato, ma non abbiamo paura di cambiare perché credo che la soluzione proposta possa portare beneficio alla frazione e contribuire a raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti”.



Foto: L'entrata dell'ex Circolo di Sant'Anna oggetto di prossima trasformazione

Al via la vaccinazione antinfluenzale nei locali de I Saggi

di: **Redazione**

Dal 5 ottobre 2020 comincerà la campagna per la vaccinazione antinfluenzale. Considerando la situazione straordinaria collegata all'emergenza Covid-19, per garantire l'adeguato distanziamento per eseguire le vaccinazioni in sicurezza, i medici

di famiglia, in accordo con l'Amministrazione comunale, utilizzeranno lo spazio de I Saggi in corso Libertà 102 per effettuare le vaccinazioni. Ogni medico di famiglia contatterà gli aventi diritto per organizzare gli appuntamenti.



Il commosso ricordo dei soci recentemente scomparsi

Il saluto della Società Operaia a chi ci ha lasciato

di: **Umberto Fiorini** (Presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso) e **Luciano Rosi** (Segretario)

Volti noti, protagonisti del nostro paese, memorie di San Cesario. È desiderio della Società Operaia di Mutuo Soccorso ricordare i soci che recentemente ci hanno lasciato.

Laura Bruni, vice dirigente dell'Ufficio immigrazione della Questura di Modena, ufficio strategico nella gestione delle pratiche relative a residenza, cittadinanza e ricongiungimento dei migranti. 64 anni, nata a San Cesario nel 1955, è cresciuta aiutando i genitori nel forno che dava su piazza Libertà, poi dopo la laurea vinse nel 1988 il concorso a Ispettore per Venezia, dove rimase per cinque anni. Nel 1993 tornò alla squadra mobile di Modena, dove furti, rapine, scippi e lotta alla mafia erano all'ordine del giorno. Sostituto Commissario con mansione di vice-dirigente, andò in pensione nel 2015 per cercare di curare meglio la malattia che la costrinse a dolorosi interventi chirurgici,

poi la fine il 10 maggio scorso. Donna fortissima e coraggiosa.

Giuseppe Fiorini, 82 anni, mugnaio in pensione e memoria storica infallibile. Ultimo conoscitore rimasto del *Burgatt*, l'antico dialetto dei muratori, ha calcato le scene di casa nostra come vivace intrattenitore e canterino, lavoratore instancabile dentro l'antico mulino, umile, onesto, depositario di centinaia di confidenze, di antichi detti, di aneddoti, proverbi e curiosità locali. Ha donato alla Basilica il prezioso bassorilievo della Madonna, attribuito alla scuola del Rossellino del '500, opera che sovrastava la porta di ingresso al mulino. Ci ha lasciato inaspettatamente il 3 giugno scorso.

Ettore Bini, 68 anni, è stato l'esempio vivente della pazienza e della bontà, con la sua timidezza, la sua serenità d'animo, i suoi sorrisi impacciati e il suo caracollare

modesto e silenzioso. Un angelo triste e ormai cieco, affezionato alla vita, che sfiorava la gente camminando e scusandosi. Ci ha lasciato il 6 giugno scorso, passando dal sonno alla quiete eterna.

Loris Roncaglia, 73 anni, non era socio, ma di casa. Bancario e responsabile Titoli alla Cassa di Risparmio di Modena, era uomo di fede incrollabile, che per anni abbiamo visto raccogliere le offerte dei fedeli durante la Messa, portare la croce durante le funzioni, accanto ai parroci come sagrestano, organizzatore delle sagre e della pesca di beneficenza, spalla del Parroco nella gestione della scuola parrocchiale, ma anche impegnato in politica nelle file della Minoranza consigliere, dove ci rimase per anni, quasi fosse diventato lui un'istituzione. Costretto da anni alla carrozzina, ci ha lasciato il 9 giugno, testimoniando con onestà e serietà il suo modo cristiano di vivere la vita.

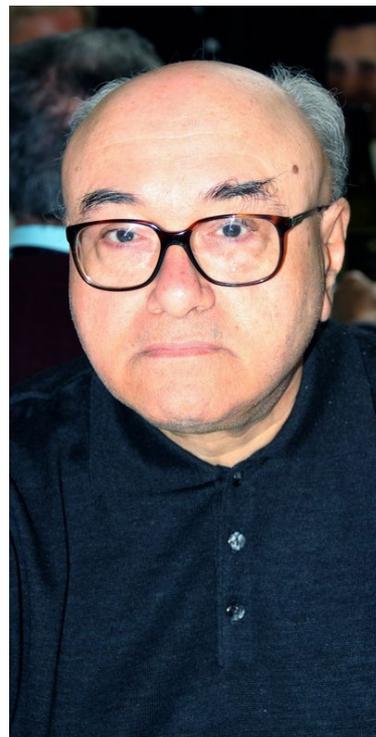


Foto: da sinistra Laura Bruni, Giuseppe Fiorini, Ettore Bini, Loris Roncaglia

Corsi, laboratori e appuntamenti: il nuovo programma di attività

Porte aperte alla cittadinanza

di **Maria Borsari**, coordinatrice *I Saggi*

Anche il Centro socio-aggregativo de *I Saggi* riparte con i corsi, laboratori e appuntamenti che l'hanno reso un punto di riferimento della comunità sancesarese. Dopo i mesi di forzata ma necessaria chiusura, il nostro Centro aggregativo ha riaperto alla cittadinanza lunedì 14 settembre.

L'Amministrazione comunale, ha ritenuto che fosse importante riprendere le attività per tornare a *partecipare, interagire, incontrarsi* come lasciano intendere gli obiettivi del nostro Progetto di Comunità. Intanto sul sito del Comune di San Cesario, nella sezione *I Saggi* è disponibile il nuovo programma delle attività del Centro in versione digitale.

Durante e dopo l'utilizzo dei locali del Centro, la sicurezza dovrà essere garantita sempre ed è per questo che la riapertura e le attività dovranno rispettare un rigido protocollo per assicurare l'osservanza scrupolosa delle norme anti-contagio. È infatti per questo che, al momento delle iscrizioni ai corsi e alle attività, saranno fornite tutte le indicazioni, ma sarà anche richiesto di sottoscrivere un Patto di responsabilità reciproca con l'Amministrazione comunale circa i comportamenti individuali, volti a contenere la diffusione del contagio. Tutte le persone che accedono al centro dovranno utilizzare la mascherina e disinfettarsi le mani.

Si sono perciò rese indispensabili importanti modifiche riguardo all'organizzazione del Centro, dal contingentamento degli ingressi, alla riduzione del numero di persone presenti nei vari locali, all'accurata pulizia e disinfezione degli ambienti, delle porte, maniglie, finestre e delle superfici che vengono toccate più frequentemente. Ciò che più di tutto ci è dispiaciuto è stato dover sospendere alcune attività come i progetti con i bambini e i ragazzi delle nostre scuole, il *salotto del dialetto* e infine i corsi *Io, donna in menopausa* e quello di fotografia.

Per rispettare le norme del protocollo riguardo al distanziamento personale e, di

conseguenza, al numero ridotto delle persone presenti nei laboratori, abbiamo dovuto, per alcune attività, formare più gruppi: al mercoledì per *Io, anziano in movimento*, con 3 turni e per *La palestra della memoria* al cui gruppo del giovedì se ne affiancherà un altro al venerdì.

Al fine di rendere possibile il numero di partecipanti indicato nel protocollo di prevenzione al Covid-19 de *I Saggi* sono necessarie le iscrizioni anche a laboratori fino ad ora di libero accesso.

“Riprendere le attività per tornare a partecipare, interagire e incontrarsi”



Foto: L'entrata del Centro

Strage di Bologna: per non dimenticare

Il racconto di una sancesarese testimone della tragedia che scosse la nazione

di: **Patrizia Bruni**

Ci sono dei giorni che non puoi dimenticare, dei giorni dei quali ricordi ogni singolo momento, ogni attimo è nella tua mente chiaro e limpido come se fosse appena successo. Il mio giorno è il 2 agosto 1980. Non è l'unico, ho bellissimi ricordi di giorni importanti, ma questo è come se fosse sempre lì, in agguato, pronto a tornare e a farmi male. Soprattutto quest'anno, 40 anni dopo.

Il 2 agosto 1980 era una bellissima giornata di sole, di quelle caldissime e solari giornate estive che nella pianura padana significano anche afa, sudore e fatica di respirare. Ma stavamo per partire per le vacanze, e quindi tutto il resto non aveva significato, e avevo appena compiuto gli anni, soltanto il giorno prima! Con mia sorella Tatiana, di un anno più grande di me, e mia mamma Angelina dovevamo prendere il treno delle 11.10 dalla stazione di Bologna per andare a Trieste. Da lì avremmo preso la corriera che ci avrebbe portato in Jugoslavia, in un paesino dell'Istria dove mia mamma è nata e dove vivevano la nonna e lo zio, e dove vivono ancora gli amici e i parenti. Un luogo molto amato dove non vedevo l'ora di arrivare.

Mio padre, Bruno, in quei giorni era in Germania Est con una comitiva di figli di ferrovieri di Bologna. Era uno dei due accompagnatori che li aveva portati in vacanza. Quindi per portarci a Bologna è venuta a prenderci zia Daniela, e siamo partite alla volta della stazione. Ricordo benissimo che guardavo fuori dalla finestra cercando di combattere il mal d'auto che spesso, andando in macchina, mi causava problemi. Non una nuvola in cielo, un sole splendente e tutta l'Italia pronta a partire per le vacanze. Come prevedevo ci siamo dovute fermare per colpa mia e quindi il viaggio è stato un po' più lento.

Dopo i baci e gli abbracci, siamo entrate nell'atrio della stazione affollato di gente. Allora non c'erano le biglietterie automatiche, non potevi fare i biglietti su internet. Semplicemente dovevi fare la fila alla biglietteria, pazientemente, spostando avanti

le valige man mano che la fila si spostava. E quel giorno, quel 2 agosto in cui sembrava dovesse partire tutta Bologna, le file davanti alle biglietterie semplicemente occupavano tutto l'atrio, da destra a sinistra. Pazientemente quindi anche noi abbiamo fatto la fila, io e mia sorella sbuffando e brontolando, mia mamma cercando di calmarci. Quando siamo riuscite a fare i biglietti abbiamo provato ad andare al bar per prendere una bottiglia d'acqua e delle caramelle, ma il bar era pienissimo e non si riusciva ad entrare. Allora mia madre ci ha portato direttamente al binario 11 per aspettare il treno con le valigie, in modo che lei fosse più libera di tornare indietro e fare la fila al bar.

Io mi sono messa dentro le piccole salette di aspetto del binario, con alla mia destra una signora gentile. Mia sorella si è seduta a leggere fuori sulle valigie in modo da tenerle sotto controllo. C'erano le chiacchiere sulle vacanze, le lamentele per il caldo, per i treni spesso in ritardo, il via vai di persone sul binario...

Ore 10.25 - All'improvviso il boato che ha fatto tremare la terra e tutta la pensilina. Siamo scattati tutti in piedi, la signora alla mia destra mi ha tirato per un braccio gridando *una bomba!* e mentre mi spostava un pezzo di cornicione è caduto esattamente sulla panchina dove un secondo prima eravamo sedute. Tra pezzi di soffitto caduti e polvere siamo usciti sul binario e ci siamo girati verso la stazione...

E il ricordo diventa come un film al rallentatore: vedo quell'enorme fungo marrone di polvere che si alza verso il cielo e copre tutto lo spazio visibile tra i treni e le pensiline, in un silenzio inspiegabile di visi stupiti e impauriti, paralizzati dalla visione. Poi tutto riparte frenetico, le urla, il signore molto anziano alla destra che viene preso da una crisi isterica e comincia ad urlare *i tedeschi... le bombe... i tedeschi* e gli altri signori che cercano di calmarlo, le persone che si cercano, io che chiedo a mia sorella dov'è la mamma e lei, con la faccia terrorizzata e bianca che sbuca in quel momen-

to dal sottopassaggio, dove è crollato tutto ed è andata via la luce.



Foto: da sinistra Patrizia Bruni con la madre Angelina, la sorella Tatiana e una cuginetta triestina

Abbiamo visto il ponte di Galliera, che passa sopra la ferrovia, riempirsi di gente, macchine e autobus fermarsi, e abbiamo capito che qualcosa di grosso era successo. *No ma non è una bomba - Ma sicuramente è scoppiata una caldaia - O forse una locomotiva, Non può essere una bomba.* Nessuno pensava ad una bomba, o comunque nessuno voleva pensare che fosse una bomba. Non si sapeva cosa fare né cosa dire. Il tempo passava senza potersi muovere, anche perché il sottopassaggio era pieno di calcinacci e buio. Mia sorella voleva andare a vedere cosa fosse successo ma non era possibile. Dopo un periodo per me infinito, attraverso i binari è arrivato un ferroviere, con la camicia macchiata di sangue e il viso disperato. Ci ha detto

che la stazione era scoppiata, che c'erano centinaia tra feriti e morti, che tutto era bloccato. Il tono della voce lasciava capire tutto il dolore e la fatica di raccontare. Ci ha chiesto di non muoverci fino a quando non ci sarebbero venuti a prendere, vuotando un binario alla volta. Le ambulanze a sirene spiegate e l'elicottero che girava sopra le nostre teste erano gli unici rumori che ci accompagnavano. E non restava altro che consolarsi a vicenda.

A quel punto tutti gli adulti hanno cominciato a pensare che un evento così sarebbe andato sui telegiornali e quindi diventava importante avvertire casa che chi era lì, al binario 11, stava bene. Nessun cellulare, nessuna rete, nessun tablet. Solo un telefono a gettoni attaccato al muro di una delle colonne. E una fila di persone in ansia ha atteso il proprio turno per usare il telefono e chiamare parenti e amici per dire che noi eravamo vivi e non eravamo feriti. Volevamo avvertire nonna Maria, che abitava con noi. Ma quel giorno era da una zia in campagna. E con la giornata splendida non riuscivamo a trovare nessuno degli zii a casa per poterla avvertire. Mamma ha dovuto fare più telefonate per riuscire a trovare qualcuno che le potesse dire che stavamo bene. Ho avuto un tempo infinito per osservare la gente sul ponte, l'elicottero sulle nostre teste, le facce della gente, per pensare a come avremmo detto a nonna Letizia che non andavamo in vacanza e a come l'avremmo avvertita, dato che l'unico telefono del paese era dentro l'ufficio postale.

Infine sono arrivati a prenderci, sempre con le divise sporche di sangue e polvere, con le torce per illuminare il sottopassaggio, e quei semplici ordini da eseguire: stare in fila e attenti a tutti i detriti a terra. E via nel buio in silenzio. Il sottopassaggio che quel giorno abbiamo preso, porta verso l'uscita laterale, e per salire al piano della strada c'è una bellissima scalinata con un grande lampadario. È l'uscita laterale che da direttamente sullo spiazzo antistante alla stazione. La scalinata era piena di detriti e di vetri, si faceva fatica a salire, con le valigie e l'ansia nel cuore. All'ultimo gradino ho alzato la testa e davanti a me una marea di persone era ferma, fitta fitta, a guardare a sinistra, verso la stazione. Il cuore si è fermato e non sapevo cosa pensare. Appena ho messo i piedi fuori dall'edificio mi sono girata anche io verso sinistra e ho visto quel buco, quelle travi

crollate, quelle pareti distrutte, quell'ammasso di detriti su cui i soccorritori scavavano per trovare le persone. E nella piazza anche le ambulanze e l'autobus 37, che poi ho scoperto caricare chi aveva perso la vita. Non ho avuto fiato per respirare, né lacrime da versare, né pensieri da pensare. Era il vuoto dell'anima, il vuoto degli occhi e del cuore. Come se non fossi io ad esserci lì in quel momento. *Dai bimbe, andiamo di qua che andiamo via* dice mia mamma e mentre ci muoviamo cominciano a indietreggiare tutti gridando che c'è un'altra bomba, scatenando il panico. E via tutti a correre.

Riusciamo ad arrivare su una strada laterale dove c'è un bar e ci sediamo stremate per bere qualcosa e chiamare per farci venire a prendere. Le lacrime scendono piano piano. Nel tavolo di fianco al nostro una mamma con una bambina di 5-6 anni che piange sconsolata anche lei. La piccola che la consola con dolci parole. Erano al binario 3. Si sono salvate solo perché sul binario c'era un treno che ha parato i detriti dello scoppio e a chi era sul binario non è arrivato quasi niente. Solo più tardi abbiamo saputo che mia mamma si è salvata per 5 minuti. Un attimo prima era dentro il bar in fila. Poi è riuscita a uscire e ad infilarsi nel sottopassaggio giusto il tempo di allontanarsi prima di essere sorpresa dallo scoppio, dai crolli e dal buio. Ci ho messo molto tempo per non sentirmi in colpa per essere viva, e tanto anche per non sobbalzare o tremare sentendo la sirena di un'ambulanza. Ci ho messo ancora di più per riuscire a parlare e a raccontare cosa mi era successo a chi non fosse della famiglia.

Ma soprattutto ci ho messo 30 anni per riuscire ad essere in stazione a Bologna il 2 agosto. Ho preso il treno per i cinque anni delle superiori e tutte le volte che dovevo andare in centro. Non ci sono mai riuscita per le commemorazioni. Per il trentesimo anniversario ho sentito che dovevo, che era importante per me. Ma non ci sono riuscita da sola. Ho chiesto a mia figlia Federica, che allora aveva 19 anni, di venire con me. Quando siamo salite sul treno ho cominciato a stare male. A metà del viaggio avrei tirato il freno a mano e sarei scappata, speravo stupidamente che si rompesse il treno prima di arrivare, cercavo di darmi un contegno per Federica e per gli altri viaggiatori, ma dentro ero lacerata dalla paura. Arrivate in stazione ci hanno detto che

l'uscita laterale era chiusa e la polizia ci ha indirizzato a prendere il sottopassaggio per poi uscire dall'atrio principale. In quel preciso momento sono stata assalita dal panico più totale, assolutamente incontrollato. Ritrovarmi nel sottopassaggio mi ha terrorizzata, mi mancava il fiato e non riuscivo a pensare. Solo nel momento in cui siamo uscite sull'asfalto nella piazza ho ripreso a respirare.

Vedere la piazza piena di persone, presenti per un unico importante motivo, mi ha riempito di gioia. Al suono delle sirene dei treni, alle 10.25 il pianto è arrivato a liberare il cuore e l'animo dopo trent'anni, con mia figlia che mi diceva *Mamma dai, tu sei viva e sei qui!*. Lo scorso anno sono riuscita a portare a Bologna il 2 agosto mia sorella, che non ricorda nulla di quel giorno, come se la sua mente non volesse ricordare. Quest'anno sarò ancora in stazione il 2 agosto, spero con tutta la mia famiglia, per i 40 anni. Perché quel dolore dentro non va mai via veramente, resta sempre un po' lì nell'angolo e ti strappa una lacrima. Anche davanti a una vita piena di soddisfazioni, una famiglia che amo e due nipoti meravigliosi. Voglio esserci perché è importante non dimenticare mai. È importante per la memoria di chi è stato meno fortunato. È importante per la storia di Bologna. Avrò sempre un compleanno da festeggiare il primo giorno di agosto, e un giorno di dolore il 2 agosto.



Foto: Patrizia oggi con sua figlia Federica

I capisaldi: cultura, istruzione e servizi sociali

di **Roberto Formentini**, capogruppo



Il dovere di un'Amministrazione è quello di condurre una Comunità mettendola al riparo dalle minacce; fino agli inizi del 2020 la pandemia era un evento plausibile ma non era certo nell'agenda dei problemi che un Sindaco doveva affrontare. Troppi hanno sofferto la perdita dei loro cari e coloro che sono passati dal calvario della terapia intensiva ne sono rimasti irrimediabilmente segnati.

Attenuata l'emergenza sanitaria, l'Italia intera ha dovuto fare i conti con le macerie provocate dal Covid-19 in termini di riorganizzazione del sistema sanitario (che fortunatamente in Emilia-Romagna ha retto in modo esemplare), di interruzione della scuola e dell'Università (intesa come servizio scolastico frontale) e di una crisi dell'economia e del lavoro paragonabile a quella prodotta da una guerra mondiale.

E non è finita!

Al momento della stesura di questo articolo, i contagi sono ripresi e l'età media dei contagiati è diminuita a 20 anni. L'incipit era necessario per informare la comunità che, al di là delle ridicole prese di posizione su problemi locali di alcune opposizioni che forse continuano a sottostimare il problema e non comprenderne la sua complessità, il Sindaco, la Giunta e tutta l'Amministrazione hanno costantemente lavorato per riprogettare completamente il servizio scolastico per garantire l'apertura della scuola in presenza a partire da settembre.

Le priorità per aiutare le famiglie

Nulla era ed è scontato, i Dpcm e le circolari cambiano continuamente e non vi è alcun riferimento ad eventi pregressi perché l'impatto è stato epocale. L'obiettivo principale a nostro avviso rimane la cultura e i servizi sociali che, se ben tutelati e riorganizzati, possono offrire un aiuto necessario e fondamentale per entrambi i genitori potendo garantire loro flessibilità e parità di accesso alle nuove dinamiche del mondo del lavoro.

Le priorità della gestione economica post-emergenza sanitaria e la volontà di garantire la ripartenza scolastica di settembre di tutti gli istituti presenti sul territorio non hanno consentito la calendarizzazione di un programma d'intrattenimento per i bambini e giovani, dalla riproposta di *Parchiamo* alle serate culturali.

Le politiche giovanili rimangono un focus da sviluppare al meglio ed un punto cardine del nostro programma. In una direzione analoga, ma che coinvol-



Foto: Con le dovute precauzioni, riparte anche la scuola a San Cesario

ge anche il tessuto produttivo, facciamo notare che la tassazione Irpef e Tari rimangono invariate e sono tra le più basse dei Comuni circostanti. Nonostante gli sforzi della Giunta siano polarizzati su queste riorganizzazioni, ci si prende cura anche dei problemi di quotidiana amministrazione come il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti: al netto delle migliorie del servizio che stiamo continuamente introducendo concordando con l'erogatore del servizio, non si esauriscono nostro malgrado il ripetersi di episodi di inciviltà e dolo nell'utilizzo delle isole di raccolta dei rifiuti.

A tal proposito vorremmo rassicurare la maggioranza dei cittadini che utilizza correttamente il servizio che l'Amministrazione sta effettuando controlli con sistemi di sorveglianza, utilizzando investigazioni sul conferito per risalire ai responsabili e le indagini stanno già fornendo i primi risultati. Chiudiamo quindi con un appello al senso civico e alla responsabilità di noi cittadini, in tutti gli ambiti della vita quotidiana e comunitaria. Siamo consapevoli che abbiamo davanti un periodo critico, ma siamo convinti che potremo superarlo insieme rispettando e tutelando noi stessi, gli altri e i beni pubblici.

Decrescita infelice, la grande fregatura dei nostri tempi

di: **Luciano Rosi**, capogruppo



La nostra Costituzione prevede due Camere che in pratica stanno facendo lo stesso identico lavoro. Il 20 e 21 settembre dovremmo andare alle urne per decidere se mantenere quella sovrabbondanza di deputati e senatori, quasi un migliaio, o alleggerire il Parlamento dandogli una bella sfolta. Avessimo eliminato il Senato ai tempi di Renzi, forse conveniva, ma probabilmente abbiamo perso un'occasione. Tuttavia rimanendo in piedi due Camere, in futuro non cambierà assolutamente nulla rispetto a prima, tranne l'aumento di *distanziamento sociale* per sfolgimento di parlamentari, e questo forse per odio alla casta, o perché i politici da qualche tempo stanno sul gozzo agli italiani che attendono senza ancora ricevere.

Votare *No* alla sforbiciata potrebbe essere un sistema per scardinare gli equilibri che tengono in piedi questo governo, ma è assai probabile che gli italiani questa volta decidano semplicemente di divertirsi nel vedere molti *onorevoli* disoccupati, alla stregua di chi oggi tira a campare, in un contesto però dalle imprevedibili conseguenze di tenuta politica giallorossa. La scuola è a pezzi, incerta la riapertura a settembre, con addio al *compagno di banco* e a secoli di letteratura a riguardo. Gli sbarchi di clandestini si moltiplicano, il Governo contrae debiti che poggiano su castelli di sabbia e gioca a scaricabarile con le Regioni sulle carenze di tamponi, sui controlli da effettuare e sulla distribuzione *uno a te, uno a me* di clandestini. Tanti i messaggi confusi da decrescita infelice, tra gaffes, disastri e sprechi, sia piazzando amici nei consigli di amministrazione di società pubbliche, che giocando a Monopoli coi soldi nostri. Continuano gli sbarchi di migranti, molti dei quali positivi al Covid, ma evidentemente per il governo giallorosso il business dell'immigrazione clandestina è prioritario rispetto alla tutela della salute dei cittadini.

Decrescita infelice e goduria da strapotere di chi ha segregato in casa sessanta milioni di italiani, con il rischio sempre attuale di fare fallire il Paese, abusando coi decreti individuali e scavalcando di fatto il Parlamento in ogni occasione. Fosse stato Berlusconi a comportarsi in questo modo, l'Italia sarebbe in sciopero generale da mesi! È un Governo che definisce i clandestini come *risorse* allo scopo di farli digerire meglio all'opinione pubblica, poi li ribattezza *profughi* per impietosire e infine *migranti economici* per trasformare in senso di colpa il nostro occidentale benessere. Artigiani, imprenditori e lavoratori autonomi stanno pagando le tasse nonostante il fermo da Covid e il Governo che fa? Destina 375 milioni di



Foto: Luciano Rosi

euro all'ospitalità dei clandestini, garantendo nuovamente una trentina di euro al giorno a chi ospita un migrante e dagli alberghi siamo passati addirittura alle navi! Decrescita infelice di un Paese che pretende di vivere sugli allori, ma con le pezze al sedere! Il Covid ci perseguita, aumentano i positivi, la gente non è tranquilla e il Governo continua a detenere poteri esagerati. L'Italia è economicamente alla deriva e le Sinistre non chiedono il voto per salvarla, ma per non fare vincere Salvini! Siamo alle comiche finali e non è vero che il virus ci abbia reso migliori. Ne siamo usciti uguali, forse peggiori.

Nel *nostro paesello*, dove si sta cercando di mettere mano ai problemi più urgenti e dove fa notizia un foglio strappato dalla bacheca per una ragazzata, o dove si fa a gara ad annusare e a denunciare per primi un odore molesto, solo per andare sui giornali, o dove ogni pretesto è buono per atteggiarsi in maniera garibaldina a vigilante della salute pubblica, registriamo qualche timido segnale di ripresa nell'artigianato e nell'industria, ma è il commercio che soffre, sono i negozi che chiudono e di conseguenza sono gli ottuagenari che ne *fanno le spese*, costretti ad affrontare mezzo chilometro sotto il solleone, a piedi o in carrozzina, per comperare pasta, frutta e verdura alla grande distribuzione, non avendo alternative, ma anche un semplice pezzo di pane (e qualcuno è rimasto senza), visto che dopo Ferragosto, tutti insieme, i fornai hanno abbassato la serranda. Decrescita infelice anche questa?

Bocciatura piena per questa Amministrazione

di: **Mirco Zanolì**, capogruppo



Come gruppo consiliare siamo costretti a denunciare che dal proprio insediamento nel giugno 2019, l'Amministrazione, nella persona dell'Assessore alla sicurezza Luca Brighetti, si è distinta per la più totale inerzia e inutilità politica nonostante i diversi eventi delittuosi: la clamorosa rapina dinamitarda al postamat, il furto di pluviali alla Chiesa, al cimitero e alla materna *Sighicelli* oltre che la reiterata vandalizzazione/manomissione delle bacheche politiche sotto al Municipio.

In questo contesto il progetto *Controllo di Comunità*, presentato tra fine 2019 e inizio 2020, tutt'oggi rimane lettera morta. Inoltre al polo artigianale della Graziosa spesso vi stazionano carovane di nomadi, ma non solo, sul territorio proseguono anche gli sversamenti selvaggi di rifiuti nei fossi.

Tutto questo rappresenta una sonora bocciatura nei fatti all'operato politico dell'Assessore alla sicurezza Luca Brighetti, incapace di una qualsivoglia azione politica di sua competenza, l'auspicio è che rassegni al più presto le proprie dimissioni.

Zero sicurezza e incapacità nelle questioni ambientali

Dobbiamo denunciare anche l'atteggiamento politicamente meschino e riprovevole dell'Amministrazione che nella scorsa edizione di San Cesario Notizie, in assenza di azioni concrete da rivendicare, ha pensato bene di appropriarsi dei meriti altrui, come ad esempio le bonifiche amianto di ex Cartiera e via Bonvino.

Quest'ultimo sito, tra l'altro, rimasto fuori dall'affare Sibelco/Macoglass, da inizio agosto 2020 ha assunto lo status di discarica incontrollata a tutti gli effetti: 120mila tonnellate di materiale vetroso su cui il Sindaco, ad oggi, non è stato neppure in grado di garantirne la copertura con teli amovibili come indicato nella sua ordinanza del 27 febbraio 2020, dove si imponeva di "procedere con immediatezza ed urgenza".

Per le puzze, o meglio odoracci come li ebbero a definire un anno fa Zuffi e Pancaldi, a due anni dai nasi elettronici e nonostante i tanti impegni proclamati e sottoscritti in Consiglio e fuori, siamo arrivati alla sesta inutile sperimentazione, mentre tremendi miasmi stanno costringendo i cittadini a decine di segnalazioni e a scendere numerosi in piazza al flash mob organizzato dalle liste per manifestare la propria rabbia, frustrazione e indignazione.

Auspichiamo, tra le altre cose, anche nuovi e migliori utilizzi per 13mila euro fin qui destinati al circolo



Foto: Il Consigliere Mirco Zanolì con il suo predecessore Francesco Sola ideatore della mozione approvata sul percorso fitness ai laghi di Sant'Anna

Arci di Sant'Anna, su cui il Comune sta ragionando da inizio gennaio 2020 se rinnovare la convenzione, ma tutt'ora chiuso.

Dal canto nostro teniamo a sottolineare che tutte le nostre attività, ivi compresa quella sull'amianto compiuta in questi anni, utilizzo dei droni compresi, sono state svolte a costo zero per la collettività, a dimostrazione che si può essere efficaci anche senza dovere per forza sostenere costi esorbitanti.

Concludiamo ricordando la recente battaglia che sta conducendo con la consueta determinazione il nostro consigliere Mirco Zanolì assieme ad Ona Carpi, di cui è vice coordinatore, per mettere in sicurezza un enorme eco mostro di amianto ubicato a Sant'Anna e l'approvazione in Consiglio di una nostra mozione che impegna l'amministrazione a costruire un nuovo percorso fitness nell'area dei laghi di Sant'Anna, nata da un'idea di Francesco Sola ed elaborata dal Gruppo, analoga a quella che permise l'installazione delle giostre per disabili nella scorsa legislatura.

Per rimanere aggiornati

Pagina Facebook: rinascita locale

Email: rinascita.locale@pec.it

Telefono: 328.9532416

Strane logiche in un territorio martoriato dalle escavazioni

di: **Sabina Piccinini e Ivano Soli**, consiglieri



Un parco di quasi 12 ettari in centro abitato a fianco dell'autostrada, tutto a spese di Autostrade per l'Italia che sborserà oltre seicentomila euro per compensare l'ampliamento della quarta corsia, avvenuto nel 2007. Il Ministero dei Trasporti ha dato il via libera, lo ha comunicato il Dipartimento per le Infrastrutture in una nota inviata al nostro Gruppo. Per raggiungere questo importante risultato c'è stato da parte nostra un lungo lavoro durato quasi vent'anni. La prima convenzione fra Comune e Società Autostrade, sottoscritta nel febbraio 2002 prevedeva infatti solo la realizzazione della circonvallazione e delle barriere antirumore. Nel 2006, dopo tante firme raccolte, ricorsi al Tar, ripetuti interventi in Consiglio, l'Amministrazione, col Sindaco Zanni, ci diede ragione e sottoscrisse una nuova convenzione con Autostrade per l'Italia. Non abbiamo mai accettato che la vicenda *quarta corsia* si concludesse con la lunga *muraglia* di barriere antirumore e l'esproprio di alcune abitazioni nella fascia di 20 metri dall'A1. Da troppi anni respiriamo veleno senza ricevere alcuna protezione, né beneficio dall'autostrada. Gli effetti sulla salute dell'inquinamento atmosferico sono noti: nell'ultimo rapporto l'Agenzia europea per l'ambiente ha calcolato che in Italia ci sono oltre 75mila decessi l'anno solo a causa dell'inquinamento dell'aria. Un parco di quasi 12 ettari in pieno centro abitato non potrà che fare bene alla salute dei sancesaresi.

Prima del parco, si apre una cava

Prima di vederlo però dovremmo attendere almeno otto anni, non se ne parla fino al 2028. Lo ha confermato il Sindaco in risposta ad una nostra interrogazione: prima del parco dovrà infatti essere realizzata la tangenziale ed i terrapieni a fianco dell'autostrada (termine lavori nel 2023, presumibilmente). Poi occorrerà attendere altri cinque anni (come minimo...) per far scavare la ghiaia in cava Ghiarella. Non si capisce perché per avere il parco a fianco dell'autostrada dobbiamo prima attendere che venga scavata la cava. Cosa c'entra la cava col parco? I nostri Amministratori hanno così deciso: l'escavazione di ghiaia in pieno centro abitato viene prima della realizzazione di un parco di quasi 12 ettari. L'estate è terminata ma il bacino irriguo di Altolà, la grande opera da cinque milioni di euro che avrebbe dovuto servire ben 170 aziende agricole, anche quest'anno non è entrata in funzione. Un grande flop, un lago abbandonato con problemi di tenuta. Nel 2018 le sponde sono crollate ed il Comune per farle risistemare ha dovuto ricor-



Foto: Vicino al paese aprirà presto Cavalandia, il nuovo parco divertimenti esclusivo a San Cesario

rere ai cavatori concedendo loro in cambio un anno in più di scavi nella vicina cava Campazza. Un accordo davvero strano, se si pensa che la riparazione delle sponde del bacino è stata affidata ad una delle ditte che lo ha realizzato. Riparare il bacino in caso di malfunzionamento non doveva essere un atto dovuto da parte dei cavatori? Perché in cambio l'Amministrazione ha invece concesso loro un anno in più di scavi? Tanti auguri al nostro territorio, da sempre martoriato dalle escavazioni, che dovrà così sopportare camion di ghiaia e ruspe fino al 2022, quando invece tutte le cave avrebbero dovuto chiudere entro il 2021.

Complimenti a chi, nel 2011, ha collaudato il bacino irriguo escludendo con certezza ogni problema di tenuta. Gli agricoltori preferiscono irrigare con l'acqua dei pozzi e come dar loro torto. Per ora gli unici che ci hanno guadagnato sono stati i cavatori, con oltre un milione di metri cubi di ghiaia scavati. Dal progetto del 1989 a quello del 2005, il volume d'invaso e, ovviamente, il quantitativo di ghiaia scavata è quasi triplicato. Oggi gli stessi cavatori che hanno realizzato il bacino pretendono anche di prelevarne l'acqua per il loro mega frantoio che verrà nella cava a fianco. Il bacino irriguo è stato realizzato per gli agricoltori, per irrigare risparmiando l'acqua di falda. Scommettiamo invece che il Comune darà ai cavatori l'acqua del bacino?



UN NUOVO SPAZIO PER LE ATTIVITA' AGRICOLE DEL TERRITORIO

Mercato contadino

Nasce anche a San Cesario il mercato contadino per la vendita diretta da parte dei produttori agricoli, un vero e proprio luogo di incontro per favorire la conoscenza diretta di produzioni locali scarsamente pubblicizzate, per promuovere le occasioni di diretto contatto tra produttori e consumatori, incentivare il consumo di prodotti di stagione e far conoscere le aziende produttrici agricole.



I cittadini e commercianti dovranno seguire le regole per il distanziamento:

- Obbligo di mascherina;
- Mantenere la distanza di almeno un metro;
- Igienizzare mani e utilizzare i guanti disponibili dai commercianti.

Tutti i sabato mattina
Corso Libertà, San Cesario sul Panaro

Per info: Servizio SUAP dell'Unione Comuni del Sorbara - tel.059/959324



Comune di
San Cesario s/P